

Marchionne vuole sfasciare Mirafiori ... e con la fabbrica anche la città

Alla porta 2 di Mirafiori è in atto il presidio permanente istituito dal Cobas fin dal 26 settembre, a cui ha aderito l'Usb. Giorno e notte è vigilato dai lavoratori e dalle lavoratrici e questo è lo striscione che rappresenta la nostra lotta "Marchionne giù la maschera!". Perché? Ci ricordiamo bene che sono passati nove mesi da quel referendum col quale la Fiat ha chiesto ai lavoratori di piegare la testa e adattarsi a nuove future regole: più lavoro e fatica, meno pause, meno mensa, diritti, salute e zero democrazia sindacale. Ma con quale contropartita? Il cosiddetto "rilancio" delle produzioni torinesi resta sempre solo a livello di "promessa".

Ancora oggi non si vede alcun piano industriale. Solo le solite esternazioni buone per i mass media, prima sulla discutibile produzione di Suv, poi ripiegando sul versante opposto con la nuova "Topolino" e infine ritornando a parlare di Jeep: cambiano solo i tempi, già slittati dal 2012 al 2013, ma senza alcun altro segnale concreto che non sia lo svuotamento della fabbrica.

Mirafiori come Termini Imerese? Anche qui la Fiat aveva firmato un patto di ripresa produttiva ed oggi i 2500 lavoratori siciliani sono fuori e senza prospettive. A Mirafiori le chiamate a produrre si diradano, aumentano incertezze e tempi di attesa. Ormai sappiamo già che almeno fino al 2013 andrà avanti così se non peggio, nessuna produzione verrà avviata a Torino e per il dopo non c'è alcuna garanzia

Tutto quello che abbiamo avuto finora è stata solo tantissima cassa integrazione. Troppo di noi possono contare sulle dita di una sola mano i giorni che hanno varcato i cancelli, e anche i più fortunati lavorano 6 giorni al mese! Famiglie con figli e stipendi di 700 euro mensili, poco più o poco meno. E il peggio è da venire: nel 2012, quando si entrerà nel secondo anno di cassa, la copertura della Cig scenderà ancora, e lo stipendio diventerà un sussidio.

E che dicono i "nostri" amministratori? Se la strategia Fiat è chiudere Mirafiori -nel frattempo facendo pagare l'Inps- quello che sconcerta e disgusta è l'atteggiamento delle istituzioni, a partire dalli Enti locali. Il presidente del Piemonte Cota, il sindaco di Torino Fassino hanno applaudito e retto la coda a Marchionne, facendone l'eco ma mai chiamandolo a scoprire le carte. Ma sono amministratori pubblici o portavoce aziendali...?

Come lavoratori e lavoratrici, come cittadini, non abbiamo nessuna intenzione di assistere passivamente alla nostra svendita e liquidazione. Il 30-35% di noi ha avuto "in regalo" dalla fabbrica conseguenze fisiche pesanti lasciandoci pezzi di vita e salute, diventando "inidonei" o con limitazioni. Per tutti questi già un anno fa Marchionne ha fatto capire che non ci sarebbe stato posto nella nuova fabbrica, i nuovi ritmi non lo avrebbero consentito. Ma ora emerge che anche per tutti gli altri - anche per chi si è sottomesso al ricatto- la ripresa del lavoro è illusoria.

Per questo abbiamo organizzato il presidio permanente, per questo il 21 ottobre siamo in sciopero manifestando insieme ai lavoratori degli altri stabilimenti Fiat, Termoli Pomigliano, Sevel Val di Sangro, Melfi.. **E non solo... lo sfascio di Mirafiori significa lo sfascio dell'indotto torinese, già oggi stretto tra licenziamenti e cassa integrazione, tra la disperazione delle famiglie e la privazione di un futuro ai giovani.**

Ai lavoratori, ai cittadini di Torino non chiediamo una generica solidarietà, ma di capire quanto sta succedendo. Un pezzo di storia di Torino sta per scomparire, con conseguenze a cascata sulle fabbriche dell'indotto e su tutta la filiera produttiva e commerciale. **Chiediamo il conto a quegli amministratori, a quei politici di qualsiasi colore siano, che stanno a guardare senza intervenire.**

CI APPELLIAMO A TUTTI COLORO, CHE SI SENTONO SEMPRE PIÙ MINACCIATI NELLE LORO VITE, NEL LORO FUTURO E DIGNITÀ, A PRENDERE INSIEME INIZIATIVE, A NON RESTARE SOLI E PASSIVI. Difendere vita e futuro è possibile tutti uniti.

Cobas Mirafiori – Confederazione Cobas Torino

*Sede Provinciale: via San Bernardino, 4 – Torino tel/fax 011 334345 - cobas@cobastorino.org
Sede Mirafiori: via Cercenasco. 23/c – 10135 Torino – tel. 011 19822034*